

## Conferenza internazionale sulla forestazione realizzata in collaborazione con Accademia Nazionale dei Lincei. Relazione finale e raccomandazioni

*Organizzata sotto l'Alto Patronato del presidente della Repubblica Italiana e con il Patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e del Ministero della Transizione Ecologica, si è tenuta a Roma, in Italia, la Conferenza Internazionale sul Ripristino Globale delle Foreste e degli Alberi, 11 e 12 ottobre 2022. L'incontro è stato convocato dall'Accademia Nazionale dei Lincei in collaborazione con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura, Fondazione Enel, Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, Accademia dei Georgofili, Accademia Nazionale di Agricoltura, Accademia Italiana di Scienze Forestali, Società Geografica Italiana e Federazione Italiana Dottori in Agraria e Forestali (FIDAF).*

La Conferenza è stata organizzata a seguito del Vertice del G20, svoltosi a Roma il 30-31 ottobre 2021, e della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP26), svoltasi a Glasgow il 20 ottobre 2021, che solennemente e autorevolmente hanno affermato il ruolo fondamentale di alberi e foreste nella protezione dell'ambiente globale. In particolare, il punto 19 della dichiarazione dei leader del G20 di Roma afferma testualmente: «Riconoscendo l'urgenza di combattere il degrado del suolo e creare nuovi siti di assorbimento del carbonio, condividiamo la speranza di raggiungere l'obiettivo di piantare collettivamente 1 trilione di alberi, concentrandoci sugli ecosistemi più degradati del pianeta, e sollecitare altri Paesi a unire le forze con il G20 per raggiungere questo obiettivo globale entro il 2030, anche attraverso progetti sul clima, con il coinvolgimento del settore privato e della società civile».

## RISULTATI DELLA CONFERENZA

Le relazioni e le discussioni hanno consentito ai partecipanti di raggiungere un consenso sui seguenti punti:

- Le foreste e gli alberi svolgono un ruolo essenziale nella conservazione degli ecosistemi e per il sostentamento delle generazioni presenti e future; è urgente aumentare il contributo degli ecosistemi forestali alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.
- Il rimboschimento e il ripristino degli ecosistemi e la gestione sostenibile delle foreste non dovrebbero essere visti come un mezzo per la riduzione immediata delle emissioni di combustibili fossili e di un migliore uso ed efficienza delle risorse.
- Gli ecosistemi ripristinati sono fondamentali perché, oltre alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, forniscono una serie di servizi, come la protezione del suolo e della biodiversità, l'approvvigionamento di acqua pulita, la prevenzione delle zoonosi, la tutela della salute e dei valori culturali, del legname, dei mangimi, della legna da ardere e dei medicinali.
- I programmi globali su larga scala di conservazione delle foreste, ripristino delle foreste e degli ecosistemi contribuiscono non solo alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, ma anche, soprattutto in contesti con alti livelli di disoccupazione giovanile e povertà, alla creazione di posti di lavoro, all'integrazione della conservazione della natura e alla promozione di equità sociale, con l'obiettivo di migliorare la salute globale, di conseguire una maggiore stabilità politica e raggiungere un più efficace e corretto contenimento delle pressioni migratorie in una prospettiva di lungo termine.
- Il ripristino degli ecosistemi non consiste solo nell'impianto di arbusti e alberi: va ben oltre, ma deve includere anche lo sviluppo di un kit di strumenti di ripristino che includa la cura degli alberi, la protezione delle foreste, la gestione delle foreste, la pianificazione e la progettazione delle infrastrutture verdi.
- Il ripristino dell'ecosistema può essere attuato utilizzando diverse strategie – come rigenerazione naturale, rigenerazione naturale assistita, rigenerazione naturale gestita dall'agricoltore, agroforestazione, piantagione attiva di alberi – contestualizzate alle condizioni del sito locale – comprese le condizioni geomorfologiche, idrologiche e meteorologiche e tendenze climatiche e suoi effetti sulle foreste, sulle comunità locali e sull'ambiente. I potenziali effetti e benefici del ripristino dovrebbero essere discussi con le comunità locali.

- L'impianto e il rimboschimento di alberi sono mezzi per ripristinare ecosistemi funzionanti che siano resilienti ai cambiamenti climatici e ai disturbi vari, ma il rimboschimento mediante la messa a dimora di alberi nelle savane e/o nelle praterie autoctone comporterebbe immediatamente un brusco aumento delle emissioni di carbonio e del consumo di materia organica del suolo, che potrebbero essere ripristinati solo a lunghissimotermine.
- La pianificazione e la gestione di un grande e ambizioso programma mondiale, distribuito su scala globale, regionale e locale, per la conservazione delle foreste naturali, il miglioramento della gestione forestale sostenibile, la rigenerazione degli ecosistemi degradati e la messa a dimora di nuovi alberi richiedono uno sforzo scientifico, tecnico e finanziario concertato, con particolare attenzione al mondo non industrializzato.

Gli esperti hanno riconosciuto e analizzato i seguenti punti critici che possono ostacolare l'attuazione di programmi di forestazione e ripristino degli ecosistemi a livello globale e locale:

- *Individuazione delle aree potenzialmente idonee a riforestazione prioritaria e ripristino ambientale.* Le cause del degrado degli ecosistemi sono spesso legate a una gestione insostenibile delle aree coltivate, dei prati e delle foreste, ma l'agricoltura e la silvicoltura devono essere parte della soluzione, promuovendo una gestione sostenibile delle foreste, una più alta integrazione delle attività agroforestali e pratiche agro-ecologiche sostenibili. È fondamentale classificare le priorità, identificare aree di intervento idonee e contestualizzare strategie e azioni con le comunità locali. La scienza deve definire le proposte e informare i responsabili politici, le agenzie di finanziamento pubbliche e private, le parti interessate e il pubblico in generale sulle azioni efficaci per il clima e supportare i progetti di ripristino dell'ecosistema, la loro progettazione, pianificazione, gestione e monitoraggio.
- *Capacità di produrre quantità adeguate di materiale di propagazione certificato di alta qualità.* La gestione forestale garantisce l'uso sostenibile delle foreste dal punto di vista ecologico, economico e socioculturale. La ricerca scientifica forestale ha portato a una migliore conoscenza su vari aspetti funzionali dell'adattamento e dell'acclimatamento delle risorse genetiche forestali ai cambiamenti climatici. Il ripristino, la rigenerazione o la creazione di foreste resilienti richiede una gestione efficace del materiale di propagazione forestale, dei semi e delle piantine necessari per le campagne di rimboschimento e i progetti di ripristino dell'ecosistema. È necessario che il settore vivaistico forestale sia abilitato, anche attraverso il rafforzamento delle capacità, a rispondere alle esigenze specifiche dei progetti forestali per

fornire quantità adeguate di materiale di propagazione certificato di alta qualità.

- *Integrazione, interazione e collaborazione con le comunità locali e gli altri stakeholder.* Un approccio collaborativo basato sull'informazione, il potenziamento e il coinvolgimento delle comunità locali, tenendo conto dell'equità di genere, è un prerequisito fondamentale per qualsiasi politica volta a migliorare la gestione degli ecosistemi forestali, il ripristino del territorio e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Gli approcci collaborativi includono la condivisione delle conoscenze, i processi deliberativi e la co-creazione con le comunità locali e le parti interessate. Modelli e procedure di riconoscimento, integrazione e armonizzazione delle conoscenze locali delle innovazioni sociali e tecnologiche devono essere sviluppati e testati in diversi contesti sociali, al fine di promuovere gli attori locali e il coinvolgimento della comunità nell'adozione di pratiche di gestione sostenibile del territorio a lungo termine, come pure per aumentare il potenziale di scala delle azioni di ripristino.
- *Compromessi e conflitti con altri servizi ecosistemici.* Raggiungere la sicurezza alimentare, fermare il degrado del suolo, combattere il cambiamento climatico e affrontare la perdita di biodiversità sono obiettivi importanti e urgenti dei tempi attuali, che possono entrare in conflitto tra loro. La gestione sostenibile delle foreste e la prospettiva dei servizi ecosistemici mirano a raggiungere molti obiettivi contemporaneamente. Diventa necessario classificare gli obiettivi in termini di priorità e selezionare il compromesso più conveniente. Le prove scientifiche possono identificare come alberi, boschi e foreste si adattano ai cambiamenti climatici e come utilizzare la silvicoltura per mitigare i cambiamenti climatici, ma spetta ai responsabili politici dare la priorità agli interventi. Le politiche e le misure selvicolturali adeguate ai contesti regionali dovrebbero essere progettate e attuate in sinergia con altri obiettivi, con l'obiettivo di integrare schemi di mitigazione e adattamento, preservando la biodiversità e la bioeconomia e bilanciando la rigenerazione naturale e l'impianto di alberi.
- *Partnership pubblico-privato.* I partenariati pubblico-privato svolgono un ruolo fondamentale nella sinergia di finanziamenti pubblici e investimenti privati per la diffusione delle foreste su vasta scala. Sfortunatamente, queste partnership non si realizzano ancora alla scala richiesta: le parti hanno scopi, obiettivi, capacità, indicatori chiave di prestazione e orizzonti temporali diversi. Le loro visioni possono essere conciliate grazie alla nozione di creazione di impatto ESG (Environment, Social and Governance), che è un obiettivo comune per entrambi; ma per raggiungere questo obiettivo, sono necessarie misure di performance per in-

corporare le performance relative all'impatto sia finanziario che ESG, a cui è possibile attribuire gradualmente un costo finanziario. I partenariati pubblico-privato necessitano di un ambiente favorevole per attirare l'interesse del settore privato e regolare in modo trasparente le loro interrelazioni. Occorre sviluppare soluzioni innovative intorno ai punti critici dei programmi di incentivazione pubblica, per sbloccare il flusso di risorse finanziarie pubbliche verso gli attuatori, incrementare gli investimenti pubblici nel restauro, affidandosi anche alla finanza mista in collaborazione con soggetti privati.

- *Governance e risorse finanziarie.* Le disposizioni e i modelli di governance adattati dalla comunità, che vanno di pari passo con risorse finanziarie adeguate, facilitazione, rafforzamento delle capacità e responsabilizzazione delle donne, sono componenti essenziali per le attività di rimboschimento, riforestazione e ripristino dell'ecosistema. Diversi governi hanno sviluppato piani e strategie per dare priorità alle aree da restaurare nell'ambito di molteplici obiettivi ambientali, sociali ed economici. Tuttavia, l'attuazione del ripristino su larga scala deve affrontare diverse sfide, tra cui la mancanza di finanziamenti pubblici e incentivi per sostenere le azioni di ripristino, incentivi perversi nell'agricoltura e in altri settori e uno scarso sviluppo delle catene del valore. È necessario sviluppare soluzioni innovative per affrontare i colli di bottiglia degli investimenti legati alla natura, per sbloccare i flussi finanziari che sono urgentemente e massicciamente richiesti dal settore privato e finanziario. Il valore non monetario di tali interventi deve essere considerato nella valutazione dell'efficienza dei relativi investimenti. Devono essere presi in considerazione i conflitti tra i governi locali e centrali e tra i silvicoltori e altri utenti del territorio. La dimensione dei problemi e le soluzioni richieste vanno oltre i confini nazionali e richiedono quindi approcci sovranazionali nella governance e nei meccanismi di finanziamento.

#### RACCOMANDAZIONI DELLA CONFERENZA

La Conferenza, basandosi sul contenuto delle relazioni e delle discussioni, formula le seguenti raccomandazioni:

1. Fermare la deforestazione per il cambiamento dell'uso del suolo e il degrado forestale, ampliare i siti di accumulo del carbonio e identificare percorsi di azione fondamentali, inclusa la creazione di un movimento globale e il coinvolgimento di organizzazioni intergovernative, governi nazionali,

organizzazioni non governative, società civile e il settore privato, è molto urgente.

2. È altrettanto essenziale dedicare gli sforzi al sostegno politico tempestivo e alla costruzione di capacità tecniche, istituzionali e comunitarie, facilitando l'integrazione delle conoscenze scientifiche e tradizionali e integrando il valore dell'ecosistema oltre gli aspetti puramente finanziari, promuovendo così lo sviluppo di un reale valore ecologico e sociale delle foreste e del paesaggio.
3. I paesi sono esortati a continuare con rinnovato slancio nei loro sforzi per aumentare il contributo delle foreste e di altri ecosistemi naturali alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e ad altri servizi ecosistemici fondamentali.
4. I paesi sono esortati a facilitare un dialogo forte e informato e a promuovere una stretta collaborazione tra organismi governativi, organizzazioni intergovernative, istituzioni scientifiche, società civile e settore privato per superare carenze tecniche, politiche, legali e finanziarie che spesso hanno compromesso la forestazione, riforestazione e ripristino dell'ecosistema.
5. Ai paesi viene chiesto di sfruttare appieno il potenziale contributo delle accademie scientifiche e dei centri di ricerca per colmare le lacune di conoscenza esistenti nel ripristino delle foreste e degli ecosistemi.
6. Considerando la grande importanza di accelerare la definizione di soluzioni condividendo esperienze, lezioni apprese e migliori pratiche tra funzionari pubblici internazionali e nazionali, scienziati, professionisti, responsabili politici, settore privato e altri esperti del settore forestale, la Conferenza raccomanda al Governo italiano di ospitare periodicamente Convegni internazionali sul Ripristino delle Foreste e degli Ecosistemi, che saranno convocati dalle Accademie scientifiche italiane, in collaborazione con organismi nazionali e internazionali, incentrati su specifiche criticità.
7. Prendendo in considerazione l'elevato numero di imprese di rimboschimento, riforestazione e ripristino degli ecosistemi e considerando che esse possano trovare ottime sinergie dalla condivisione di esperienze, lezioni apprese e migliori pratiche, i partecipanti raccomandano vivamente al G20 di promuovere l'integrazione delle piattaforme esistenti in un Database globale di ripristino delle foreste, che può aiutare a sincronizzare le iniziative esistenti e future. Il Global Forest Restoration Database potrebbe, ad esempio, sviluppare un elenco di progetti esistenti e futuri e/o supportare la condivisione di dati aperti sul monitoraggio dello stato delle foreste e/o l'inventario delle iniziative di produzione di materiale di propagazione e/o altre attività cruciali per il ripristino forestale.

*(traduzione curata da Amedeo Alpi)*